

INTERPELLANZA

Scuola montana e Covid

del 15 gennaio 2021

Stando alle segnalazioni di alcune famiglie, la scuola media di Balerna ha organizzato per gli allievi di prima una settimana di scuola montana a Bosco Gurin. Altre sedi, invece, hanno annullato simili attività.

Sappiamo bene che la scuola montana è un'attività molto importante, un momento educativo, formativo e sicuramente anche divertente; tuttavia sembra strano, vista la situazione pandemica del Cantone, che si organizzino momenti di questo tipo. Tutti gli sci club, ad esempio, hanno annullato le settimane di sci durante le vacanze di Natale, molte società sportive hanno sospeso le loro attività e i ragazzi frequentano la scuola con obbligo di mascherina. Le "misure di protezione" prese nel caso in questione (ma pare vi siano anche altri istituti scolastici che hanno pianificato tali attività) riguardano il numero di allievi nelle camere e a tavola (gruppi di 4) senza ovviamente l'uso della mascherina. Si tratta comunque di 4 nuclei famigliari che si mescolano, senza contare che momenti conviviali, lezioni di sci, tempo libero si svolgeranno con altri gruppi di ragazzi e ragazze. Infine bagni e docce saranno utilizzati da tutti. E senza dimenticare che, in questo contesto, anche la distanza tra docenti e allievi difficilmente può essere mantenuta nell'ambito delle prescrizioni di sicurezza.

Di fronte alla preoccupazione espressa da alcune famiglie la scuola ha risposto consigliando di tenere a casa i figli, scaricando ancora una volta la responsabilità di una scelta, ovviamente difficile e dolorosa per un ragazzo o una ragazza, sui singoli e sulle famiglie.

Da quanto ci sembra di capire non è sicuro che i ragazzi e le ragazze non siano trasmettitori e diffusori del virus e del resto la variante inglese, che tanto preoccupa le autorità federali, sembra diffondersi soprattutto tra bambini e giovani ragazzi al punto che alcuni paesi europei hanno deciso di chiudere le scuole.

Ci troviamo in una situazione in cui la Confederazione ha imposto nuove restrizioni raccomandando del resto di restare a casa e di evitare di vedersi in più di due nuclei famigliari. La ristorazione è chiusa così come i negozi non essenziali e si moltiplicano gli appelli a evitare i contatti.

Riteniamo che in un momento come questo dovrebbe prevalere il principio di prudenza e rimandare attività come la scuola montana ad un momento meno difficile dal punto di vista sanitario. Certo, per ragazzi e ragazze si tratta di una rinuncia che potrebbe essere comunque mitigata da una giornata sulla neve senza pernottamento o da altre attività all'aperto svolte nel rispetto delle norme di sicurezza. Non ha molto senso chiedere ai ragazzi e ai giovani di essere responsabili, di evitare assembramenti, di portare la mascherina a scuola e poi portarli a scuola montana dove, inevitabilmente, tutte queste regole saltano in un momento. Siamo del resto sicuri che gli stessi ragazzi e ragazze potrebbero capire la scelta di rinviare l'uscita come gesto di responsabilità collettiva e sociale. E siamo altrettanto sicuri che avranno davanti a sé molti altri anni di scuola nei quali poter sperimentare la gioia della scuola montana.

Di fronte a questa situazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Sulla base di quali valutazioni si è dato il permesso alle scuole medie di organizzare le scuole montane?
2. Esiste una normativa cantonale o sono le singole sedi che decidono come organizzarsi?

3. Nella situazione attuale, con la variante inglese che sembra poter rapidamente portare all'emergere di una terza ondata, non sarebbe più prudente sospendere le uscite delle classi con pernottamento e le scuole montane?

Per MPS-POP-Indipendenti
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini